



Progetto di informazione e sensibilizzazione sull'affido e sull'appoggio familiare

“E se Hansel Gretel invece della strega fossero stati accolti da...”

INTRODUZIONE

L'insieme delle normative nazionali che riguardano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, (*la legge 184/1983 con le successive modifiche apportate dalla legge 149/2001*), e conseguentemente gli indirizzi regionali in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare (D.G.R. N. 1896 del 29.10.02, D.G.R. N. 869 17.6.03.03) ribadiscono il diritto di ogni bambino ad essere educato in una *famiglia*, in primo luogo nella propria e, in alternativa, quando questo non sia possibile, in un'altra famiglia che assicuri il benessere generale del minore.

Pertanto le disposizioni legislative, demandano agli Enti locali la divulgazione e la promozione del messaggio di una cultura della solidarietà, ed affida loro il complesso compito di attuare interventi e strategie appropriate a protezione dei minori in difficoltà, attraverso un'azione coordinata a rete dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore della tutela dei minori.

Il presente progetto rappresenta il frutto della collaborazione tra servizi dell' Ambito territoriale Sociale IX, l' ASUR ZT 5 , le associazioni che si occupano del rispetto di diritti civili e di tutela dell'infanzia e dei suoi bisogni attive nel nostro territorio .

Tema centrale è l'OSPITALITA', l'ACCOGLIENZA, intesa come valore da sostenere e patrimonio della nostra cultura locale.

Ospitalità che si esprime in tante forme ed in tante modalità, mutate nel tempo, rese anche maggiormente autorevoli da leggi nazionali, come appunto per l'affido familiare. Tale tipologia di mutuo-aiuto, rappresenta un intervento di grande significato sociale che il nostro Ambito T. S. IX e l'ASUR ZT5, riconosce e sostiene attraverso atti e regolamenti comunali. Promuove, in collaborazione con le Associazioni il Consultorio familiare e l'OIKOS, iniziative di informazione e sensibilizzazione, ampliando il cerchio della diffusione alle varie agenzie educative, *in primis* la scuola, luogo privilegiato sia per il numero di persone raggiungibili sia perché deputata, insieme alle istituzioni pubbliche, a diffondere una cultura del sostegno e dell' auto-aiuto nei confronti di chi ne ha bisogno.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi identificativi del progetto sono :

divulgare una cultura di attenzione all'infanzia, ai suoi bisogni e alle sue problematiche;

riflettere sul declino delle reti informali di sostegno sociale (parenti, amici, vicinato, ...);

diffondere la cultura della responsabilità degli adulti tutti nei confronti dei bambini e degli adolescenti e la cultura della solidarietà e dell'accoglienza all'interno della comunità territoriale di appartenenza;

sviluppare attività di informazione e sensibilizzazione verso le famiglie interessate ad esperienze di aiuto;

costruire una rete operativa, tra operatori dei diversi servizi, tra risorse del territorio:

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono i bambini e gli insegnanti della scuola elementare degli Istituti comprensivi del territorio dell'Ambito Territoriale IX nonché le famiglie coinvolte nella partecipazione agli incontri con gli operatori.

DURATA

Il progetto va realizzato nell'arco dell'anno scolastico 2007- 2008.

MODALITA' OPERATIVE

⇒ **Costituzione del gruppo di lavoro**

Si propone la costituzione di un gruppo di lavoro formato da operatori dell'equipe integrata, insegnanti della scuola, animatori/attori del Teatro Pirata, volontari delle Associazioni con funzione di avvio, coordinamento e di verifica periodica del progetto nel suo insieme.

Gruppo di lavoro da intendersi come spazio di conoscenza, informazione tra enti diversi, luogo di riflessione e produzione di azioni programmate per la realizzazione del progetto.

Data la complessità del tema si propongono momenti iniziali di informazione riguardanti la rilevanza del fenomeno affido sul territorio, gli aspetti legali, psicologici e di organizzazione dei servizi tra pubblico e privato.

⇒ **Incontri di informazione/sensibilizzazione con i genitori degli alunni delle scuole**

Nel corso dell'anno si prevede di allargare l'informazione con i genitori incontrandoli nelle scuole per portarli a conoscenza del lavoro svolto dai figli, delle finalità del progetto e della importanza per i minori in difficoltà di creare nuove possibilità e nuove risorse nel territorio.

In ogni incontro saranno presenti operatori dell'Equipe integrata, operatori del mondo del volontariato per riflettere sui temi dell'accoglienza, dell'intercultura, dell'inserimento di minori stranieri. La presenza di famiglie affidatarie che racconteranno la loro esperienza, può essere considerato un significativo apporto al progetto nel suo insieme.

⇒ **Il progetto prevede due momenti di realizzazione con due tempi successivi:**

I Parte

Tempi inizio: ottobre-novembre conclusione : gennaio

- **Lavoro nelle classi delle scuole**

Gli insegnanti affrontano le tematiche nelle singole classi (attraverso la fiaba, il racconto di storie sul tema specifico dell'accoglienza) discutendole con gli alunni e chiedendo poi ai bambini di rappresentare graficamente cosa gli è piaciuto di più attraverso lavori di gruppo, (disegni) o singole riproduzioni.

- **Premiazione concorso "un disegno per l'affido"**

Realizzazione di una manifestazione pubblica esposizione dei lavori prodotti dai bambini , **premiazione del disegno** scelto per la campagna pubblicitaria dell'affido da parte dell'Ambito Territoriale Sociale IX e dall'ASUR 5 di Jesi.

II Parte

Tempi inizio: ottobre-novembre conclusione : giugno

- **Realizzazione laboratori teatrali**

I bambini realizzano storie di accoglienza, ospitalità e le rappresentano in un lavoro finale da presentare a teatro nella festa di fine anno della scuola. I bambini saranno seguiti dagli animatori/attori del Teatro Pirata di Jesi.

Lo scopo didattico

Come per tutti i laboratori, far "giocare" i bambini con il teatro, così da stimolare la loro potenzialità creativa, come occasione di scoperta e conoscenza.

Contemporaneamente accrescere la collaborazione tra loro e il senso d'appartenenza al gruppo e la scoperta dello spazio come luogo d'interazione tra i singoli.

Dotare le insegnanti, di un nuovo strumento, il teatro, arte interdisciplinare, che permette di attraversare musica, pittura, letteratura, in modo da determinare una maggior consapevolezza delle proprie capacità e della propria creatività.

Percorrere con i partecipanti tutto il lungo percorso che porta alla rappresentazione teatrale, con incontri periodici intercalati da momenti di verifica. Questo ci permetterà di seguire da vicino il lavoro consentendoci una maggiore cura ed attenzione ad ogni singola esigenza.

La fiaba di **Hansel e Gretel**, (**o in alternativa, racconti già sperimentati per l'elaborazione del tema accoglienza**), saranno il pretesto per far riflettere i bambini sul valore dell'ospitalità, dell'apertura all'altro .

L'intervento teatrale è strutturato in tre fasi:

1^ fase 1 incontro di 2 ore

Incontro-performance con i bambini coinvolti nel progetto, ai quali sarà presentato il testo o il canovaccio o il percorso su cui si è deciso di lavorare.

2^ fase 6 incontri di 2 ore ciascuno

Durata 4 mesi. – coinvolti un gruppo di bambini delle scuole elementari. Le insegnanti lavoreranno con il gruppo alla messa in scena attraverso un percorso concordato con gli animatori che mensilmente faranno 1 incontro di verifica e di proposta .

3^ fase 2 incontri di 2 ore ciascuno

La messa in scena e la rappresentazione finale, nella settimana di conclusione della scuola.

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI

Tra i soggetti coinvolti Il Teatro Pirata, L'Associazione OIKOS, il Consultorio *La famiglia* di Jesi.